



HASTA LA OSTIA SIEMPRE



STORICA DECISIONE DEL GOVERNO PRODI

CONCESSA L'INDIPENDENZA AL VATICANO

FINISCE DOPO 78 ANNI L'ODIOSO COLONIALISMO ITALIANO
LA CITTA' SANTA INVASA DA MILIONI DI FIDEL FESTANTI

Dalla mezzanotte di oggi tutto cambia: nessuno potrà più violare i segreti dei confessionali e delle banche papaline. Il nuovo Stato potrà avere proprie scuole senza l'obbligo dell'ora di laicità e di Costituzione Italiana, chi chiede l'eutanasia sarà accontentato e messo al rogo. Chiese e sedi religiose di qualunque tipo saranno considerate extra territoriali e non dovranno mai più pagare l'ICI. Le critiche a preti e cardinali saranno considerate vilipendio verso i rappresentanti di un capo di stato straniero e giudicati dal Tribunale Internazionale dell'Aja. Infedeli, divorzisti, omosessuali e laici laicisti saranno curati gratuitamente nelle strutture della Santa Inquisizione. Sarà abolito il sistema Copernicano, il Darwinismo, le cellule staminali e qualunque altra imposizione oscurantista del relativismo. Insomma finalmente possiamo dire davvero:
LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO

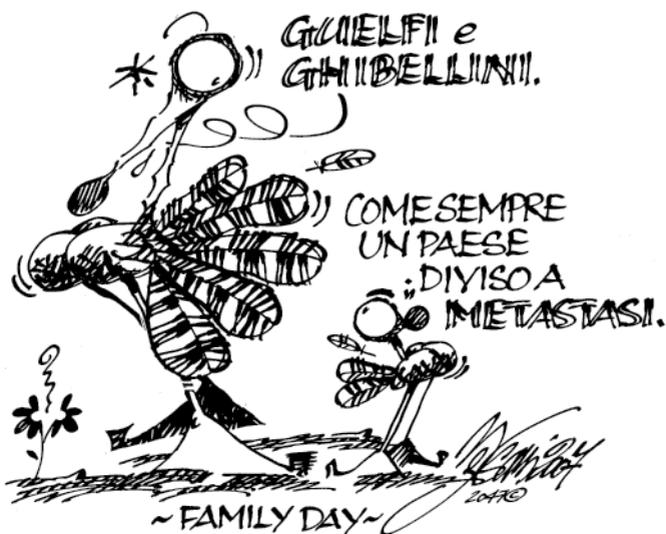


CHE RATZ I PAP



A PIAZZA SAN GIOVANNI
VINCITRICE
LA FAMIGLIA DELLA NOCE
DI PALERMO





LA CRISI DEI PORTA-VALORI LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI CHIEDONO LA REVISIONE DEI TARIFFARI ECCLESIASTICI

C'è la crisi dei valori, la crisi della politica, la crisi delle vocazioni, la crisi del lavoro, la crisi della Rai e non c'è nessuno a cui dare la colpa. Ma è possibile che non si riesce a trovare un capro espiatorio? Uno va al family day convinto che ci scappa una bella scomunica per tutti quelli che dicono "famolo gay" e invece niente, solo belle parole.

Un altro va ad orgoglio laico convinto di avere un sano orgasmo laico e capisce che da questa parte son tutti segaioli e dall'altra c'hanno come minimo sette figli a coppia. Che quando entrano in coppia quelli dell'oppius dei, c'hanno certi motori che non si fermano neanche se togli la chiave dal cruscotto.

Epperò c'è la crisi dei valori e questo vorrà pure dire che i porta-valori si devono prendere la loro parte di responsabilità. Si sa che tutto gira intorno all'economia e se la gente non si sposa più, non è che il lavoro dei porta-valori è diventato inutile, piuttosto bisognerebbe rivedere le tariffe. Qualche lezioncina di marketing i porta-valori potrebbero pure seguirla. I grossi guadagni si fanno sulla quantità. Immaginate se milioni di coppie potessero pagare a rate la tariffa per il prete-cerimoniere, il sagrestano, l'organista, e tutti quelli che servono. Intanto sono clienti sicuri, che in questo settore i porta-valori a volte non ci pensano, ma hanno pur sempre il monopolio. Poi, se qualcuno decide di fare il furbo e non pagare, sempre da lì deve passare, vivo o morto, sennò si addebita tutto agli eredi, funerale compreso.

Però se i porta-valori continuano a pensare di voler avere tutto e subito, qualcuno finisce col credere che gli unici valori a cui sono interessati sono in valuta pregiata e che quando parlano di matrimonio in fondo in fondo stanno solo facendo pubblicità occultà. E in tal caso potrebbe intervenire il Garante della Concorrenza e del Mercato.

E vagli a spiegare che i matrimoni costano meno dei Di.Co.

Paganissimus



Un dubbio ci assale:
"È il familismo che è fondamentale
o è la famiglia che è fundamentalista?"



THE FAMILY DAY AFTER

DIFFERITA & DIRETTA

GN AIR FROM

SEMPRE DA VICINO A SANGIOVANNI

13 05 07

DOMENICA MATTINA. C'E' UN SOLE PAZZESCO: LO SANNO BENE LE AROMATICHE, CHE SE LO BECCANO TUTTO STRACCHIANDOSI BEATE.



ME NESTO QUI IN CUCINA MENTRE LORO SPARLANO DI ME, E RIPENSO A IERI POMERIGGIO. ALL'INVASIONE INVASATA.



IERI POMERIGGIO AUE 17.30 VOLEVO FRENDERE L'AUTOBUS. MA APPENA SCESO SOTTO CASA, MI SON RESO CONTO DELL'INFERNO!

IL DEFLUSSO! GENTE GENTE GENTE GENTE ANCHE TRAS LE PAROLE



E CHE GENTE! RAGAZZI, IL CREEK SHOW! PIAZZA RE DI ROMA UN CIRCO A CIELO APERTO! HO SUBITO PENSATO: E' TUTTO VERO. LA FAMIGLIA IN ITALIA E' IN CRISI.



UNA MOLTITUDINE DI CHITARRISTI SCHITARRANTI MARZIALI (UNO COL PASTO DELLA CA) E TAMBURELLI ED ESALATI E BOYSCOUTS E NAXI POSTER DIGELIDEMADONNE BIZANTINE E MIGLIAIA DI PASSEGGINI DI QUELLI DI TIPO CHE TI GAMBIZZANO E SCIATTERIA IMPERDONABILE E TUTTI IN MOVIMENTO VERSO QUALCHE PARTE TIPO IL CONCETTO ASTRATTO DI "USCITA" CHE NESSUNOSA DOVE SIA MA SEGUIAMO IL GREGGE CANTANDO ALLELUIA BEE BEE

IO LI HO VISTI IMPERTERRITI INFILARSI IN MURO UMANO NELLA FOGNA DELLA METRO STOICI, IMMOBILI NEI TUNNEL, ACCALCATI PER MEZZORE, CONTINUANDO AD ALLELUIARE. FORSE DIO E' ANOSMICO.



SICCOME IONO, HO RINCHIATO AL MUOVERMI E SON RIMASTO LI' A GUARDARE DI LATO L'INCREDIBILE TAVOLEZZA DELLA NATURA MANGIANDOMI UN CONO. SUDATISSIMO. PENSO A GRAZIE SIGNORE GRAZIE E ALLA MANCANZA DELL'IMMENSU MANNELLI. E PENSARE CHE ERA LUI QUELLO CON QUEL FAMOSO CARTELLO.

STAMATTINA INVECE PENSO A VAURO, CHE HA FATTO SALTARE IL PETICELLO AL CULO DIRETTAMENTE AL CAVALIERE, E ME LA RIDO SOTTO I BAFFI. SONO CONTENTO CHE LA SATIRA ROMPE ANCORA I COGLIONI...

PERCHE' SIGNIFICA CHE E' IN SALUTE. PERO' MENTRE PENSO A TUTTO CIO' E AL FATTO CHE IN QUALCHE MODO CI STO PURE DENTRO IO - NON POSSO NON RIFENSARE A VAURO...

SILVIO MI MANCHI!

QUE RESTE-T-IL DE NOS AMOURS



Les mots les mots tendres qu'on murmure

Les caresses les plus pures

Les serments au fond des bois

Les fleurs qu'on retrouve dans un livre

Dont le parfum vous enivre

Se sont enulés pourquoi?

libero adattamento da una canzone di Charles Trenet

PHILIPPINES JAIL



SATIRA ARMA TOTALE

UN TERRORISTA VERBALE ALL'AEROPORTO DI MANILA

Arrivi all'aeroporto, fai una battuta e ti arrestano. E' questa in sintesi la vicenda di Fabrizio Salvini, sbattuto in galera per la mancanza di senso dell'umorismo di un poliziotto filippino. La faccenda è seria, perché quest'uomo di 58 anni rischia fino a due anni di carcere solo per aver reagito con una battuta di spirito alle inenarrabili rotture di scatole degli aeroporti, che diventano ancora più ossessive e snervanti quando sei nelle Filippine e l'aeroporto è quello di Manila. Chiunque ha preso almeno una volta un aereo conosce quella sensazione che si prova quando ti ritrovi in fila in un immenso gregge di persone che condividono le stesse vessazioni, costrette ad abbandonare oggetti minacciosi e pericolosissimi come bottigliette d'acqua, spray antizanzare e tubetti di dentifricio, mentre gli accendini sono accettatissimi perché fumare è sacrosanto e se ci scappa il morto pazienza. Ognuno reagisce a modo suo alla sindrome da aeroporto: c'è chi immagina di essere in un videogame per far saltare con i raggi protonici le macchinette del check-in, chi sogna di farsi ispezionare minuziosamente da agenti in minigonna, chi attacca bottone con i compagni di sventura, e chi invece fa una battuta agli agenti di controllo. E se ne pente per sempre. "Ho tre atomiche in tasca e appartengo al gruppo di Osama bin Laden", questa risposta è stata la reazione umanissima, nonviolenta e ironica di Fabrizio Salvini quando gli hanno chiesto di svuotare le tasche dopo averlo già fatto passare nel metal detector ispezionando ai raggi X i suoi bagagli. Se avesse tirato un cazzotto in faccia al poliziotto a quest'ora sarebbe già fuori su cauzione, ma lo spirito della satira che in quel momento aveva posseduto il corpo di Salvini è volato al di sopra della brutalità grossolana, ed ha prodotto questa colossale presa per il culo che potrebbe costare molto cara. Le leggi filippine che puniscono severamente chi fa battute allarmanti agli aeroporti sono una conferma lampante del potere grandissimo dello sberleffo e dell'ironia, superiore a quello di qualsiasi altra arma mai concepita dalla mente umana. La presa per il culo è l'arma totale: attraversa i metal detector, si infila negli aerei beffando qualsiasi controllo, riesce a colpire sempre e comunque il suo bersaglio anche a grande distanza, raggiunge capi di stato, leader religiosi, capitani d'industria, insomma chiunque si sia meritato una pernacchia, e tutto questo a dispetto di qualunque servizio d'ordine, misura di sicurezza e cordone poliziesco. Quando scherzare diventa un crimine, la situazione è davvero seria.

Per assumere la nostra parte di responsabilità storica di fronte a questi fenomeni inquietanti lanciamo un triplice appello da queste pagine: 1) Salvini libero subito. Fate uno scambio di ostaggi e rilasciate qualche manciata di filippini dai CPT. Uno solo non basta: facciamo vedere che siamo dei signori. 2) Disobbedienza civile di massa agli aeroporti delle Filippine: se ai controlli vi chiedono cosa avete in tasca rispondete "ho lo stesso materiale che aveva Fabrizio Salvini". Direte la verità, non sarete penalmente perseguibili e la vostra presa per il culo avrà colpito dritto nel bersaglio producendo lo sguardo attonito e inebetito del funzionario di turno. (Possibile variante: mettete nel bagaglio a mano un telefonino acceso e quando scendete dall'aereo fatelo vedere all'equipaggio dicendo "visto che sono tutte cazzate e che l'aereo ha volato lo stesso"?). 3) Inclusione del diritto alla presa per il culo nella dichiarazione universale dei diritti umani, con la conseguente abolizione di tutte le leggi nazionali che prevedono la carcerazione per l'esercizio di questo diritto. Per mantenerci saldi in questi propositi possono venirci incontro alcuni esempi illustri. Ad esempio, quando Albert Einstein arrivò negli Stati Uniti per sfuggire alla barbarie nazista, un doganiere gli chiese a quale razza appartenesse, e la geniale risposta di Einstein fu semplicemente "razza umana". Ma questo era prima dell'11 settembre, quando scherzare non era ancora reato.

Carlo Gubitosa



CORAGU

VARANCINO COI PIEDI

LEGETELE AI VOSTRI BAMBINI!

E LE CRONACHE PADANE

UNA FRITTURA DI KANJANO + FERRO



PRIMA PUNTATA
CAMPAGNA DI
PRIMAVERA



BADANTI E BUOI DEI PAESI SUOI MA NON DIRE RAZZATE

I lavori che non vuole fare più nessuno sono sempre di più. Voi lo fareste, ad esempio, il badante di Calderoli? O il prestanome di Berlusconi? O il portavoce di Prodi? O la controfigura di Provenzano? O il sarto di Giuliano Ferrara? O il confessore di Mastella? O l'operaio per Bertinotti? O l'avvocato per Di Pietro? C'è poco da pensarci su, se non vogliamo lasciare in panne l'Italia che produce, sono due i fatti: o li pigliamo terroni (come chi scrive) o li pigliamo extraterroni.

Il Sudicio

STUDIO APERTO = SPECIALE SICUREZZA =

A' MIGNOTTA RUMENA ME PIGLIA VENTI EURI A PRESTAZIONE, ER MANOVALE SENEGALESE IN NERO MI COSTA DUE EURI L'ORA, L'ARBANESE ME PASSA A' COCA A SESSANTA EURI...



VACCA - CALDA - VATERIA IGA



cane di razza



razza di cani

Nella **CONSAPEVOLEZZA** che la **CAUSA** non ha niente
a che vedere con l'**EFFETTO** e che ogni obiettivo
è mancato in **PARTENZA**

VANIFESTO

(Quasi un'esegesi su un nuovo linguaggio dell'impossibile oggettività).
(Non solo parliamo con le parole, ma parliamo di parole.)



Il vaniloquio tratta di argomenti da **ritrattare** o da non trattare mai. Si basa sull'**autocitazione** e la mancata citazione dei citati. Nel vaniloquio si dimentica di dire sempre ciò che è più rilevante nell'irrelevanza di un ragionamento e si precisa ogni **inutilità**.

Mostrandone la sua importanza implicita, che richiama i principi, mai chiariti, a monte di ogni vaniloquio.

Sgrammaticato per forza di cose. Un interlocutore diventa, di conseguenza, un modo possibile di vaniloquio, non una persona con cui interagire, tanto meno o tanto più, **mascherandosi** da razionali. Il vaniloquio è di **una banalità allarmante**, come ogni discorso, arriva d'obbligo al vuoto e **al non senso**, con la differenza che nel dialogo (Monologo) la parola si riferisce all'illusione delle apparenze, nel vaniloquio si va a monte nell'illusione del pensiero e dell'essere.

Se vi diranno ad esempio: **"la lampadina va spenta"**. Riferendosi a voi che l'avete accesa per un qualsiasi motivo, e con una intenzione, vi basterà chiedere cos'è una lampadina per entrarci dentro, mentre uscirne è faticoso, si resta impigliati in una rete di cui si conoscono solo le maglie, ma è **OSCURO** il mare in cui questa si getta e la sua effettiva grandezza.

Il vaniloquio non può avere pretese che per **l'inarrivabile**, dunque è senza pretese, **non è da praticare spesso**, anzi, è bene che lo pratichino solo i geni e per una loro speciale attitudine i **folli**. Non serve un interlocutore, perchè non serve il vaniloquio stesso, non definirà mai il quadrato o il rettangolo, per la semplice ragione (**Irragionevole?**) che non esistono in quanto tali, come ogni altra cosa del resto, **opinabile**.

Soggette a soggetti sono le cose.

Si può essere ragionevoli ma **mai ragionare** e se si entra in contatto con un punto di vista, un'opinione, ogni sorta di presa di posizione, non si deve far altro che **non essere d'accordo**, motivando ciò, con qualsiasi argomentazione o citazione, nel migliore dei casi è preferibile affermare le stesse argomentazioni del vostro interlocutore, ovviamente traendone **la conclusione opposta, negando ogni evidenza** (Ciò che evidente va asportato).

Bene sarebbe che non vi fossero sforzi o **cedimenti** di ogni tipo, i folli e i geni sono prediletti dal vaniloquio per questo. Nel genio vi è la consapevolezza del vano-parlare e per questo è **irritante**, nel folle diventa comico e nel migliore dei casi compassionevole, da parte chi ascolta intendo, perché privo di sospetti e più confortante, essendo affibbiato alla patologia, meno **destabilizzante** e **insinuante** del vaniloquio del genio, ma il confine del genio e il folle è davvero imprecisabile, entrambi sanno abbandonarsi all'assoluto. Dunque non resta che il mutismo completo?

Amalgamarsi allo strumento quotidiano del linguaggio?

O essere geni ?

O essere folli ?

O non essere ?

Se accettiamo la convenzione del significato/significante allora il mondo avrà senso, altrimenti non resta che il vaniloquio.

Giacomo Sferlazzo

L'EuroUnità Reformista

Settimanale fondato da Gramsci, Turati, Padellaro, Polito e Rutelli



Fabio Mussi e Gavino Angius guardano delusi e inebetiti il grande Partito Democratico che prende il volo.
(disegno di Piero Fassino)

NIENTE DI NUOVO SUL FRONTE INSULARE

LA SICILIA
ASSUEFATA A
BERLUSCONI



NON NE
USCIAMO PIU'
NEANCHE CON
IL METADONE

Il test elettorale in Sicilia è stato mooolto istruttivo. In tanti hanno votato e in tanti hanno scoperto il valore del voto. L'astensionismo ha i giorni contati. Fino a qualche anno fa pensavamo che un voto potesse valere più o meno quanto qualche pacco di pasta, oggi sappiamo che vale 50, 100 e persino 150 euri se uno fa l'indeciso e se la tira sino all'ultimo momento. In alternativa può andar bene anche un videofonino o una lavatrice. Ma ci rendiamo conto di quante risorse debbono impegnare questi candidati? Che poi vai a scoprire che in molti casi per pagare una campagna elettorale non basta il reddito di 5 anni.

Chiunque abbia a cuore la democrazia non può assistere inerte a questo dissanguamento. È ora di invertire la mancia.

Vi chiediamo un gesto simbolico, una banconota da 5 euro piegata in mezzo alla scheda, con la chiara preferenza del candidato che vorreste sostenere e anche una piccola frase d'effetto del tipo "Questo è solo un anticipo".

Vedrete che bella soddisfazione per il candidato. Se non sapete scrivere non è un problema, chiedete una scheda precompilata così voi non sbagliate e gli scrutatori e i presidenti di seggio non sono costretti a stancarsi per interpretare tante grafie differenti. Buone elezioni anche a voi. Sotto sotto a chi tocca.

Totò detto Diego



AFGHANO DA ROLLARE

Afghanistan. Arrivano i nostri: Dardo, Mangusta, Lince. Ho sempre adorato il linguaggio militare. Da quando facevo il bracconiere all'interno del parco innaturale del Monte Citorio, che per stanare le talpe noi franchi tiratori avremmo usato pure le mine antiuomo. Tutto rigorosamente made in Italy. Anche gli sminatori. In certe cose siamo i migliori. Le stampelle no, quelle le lasciamo fare ai terroristi di Emergency, ma ancora per poco. Comunque, la stagione della caccia al talebano si fa più accesa e il ministro Parisi manda rinforzi. L'Unione fa lo struzzo. L'Opposizione fa lo sciacallo. Le regole della caccia non cambiano: ma quali sono? Sparare se ci sparano addosso? Spendere più soldi in telefonate che in medicine? Mantenere il mocclo agli americani? Far finta che i civili afgani sono contenti di questa interminabile stagione di caccia? A noi ci piace parlare di animali, di manguste, linci e pecoroni ma a volte succede che i nostri soldati prendono un granchio e muoiono. Non diventano eroi, ma militi ignoti perché il cancro o il tumore presi per mancanza di precauzioni in una sporca guerra radioattiva non danno diritto a una medaglia. Su questo punto tutto il tavolo (operatorio) della politica è d'accordo: nun ce ne fotte niente. E così con gagliarda e copernicana forza mandiamo sforzi e rinforzi nella terra dell'oppio. Sperando che a qualche ingenuo del genio militare non gli venga in mente di riportarsi in patria un ricordino. Ricordate l'esplosione nella caserma di Latina: attentato!!! No, invece di comprarsi un magnete da frigorifero il carabiniere si è portato una bomba. E dire che di questi tempi ci vorrebbero convincere che una canna fa più male di un colpo in canna: verrà mica dall'Afghanistan tutto questo fumo? La sicurezza nazionale, che bella cosa.

Sergio Nazzaro





CHI NON LAVORA NON FA... MORTI BIANCHE

IL LAVORO DEBILITA L'UOMO E LO RENDE SIMILE ALLA SALMA

la poi immaginà marone oppure cestanno ineffetti anche le vorte che lamorte è nacosa misteriosa ispiegabbile e allora è gialla oppure deevorte che è namorte de spanzamento terribile chenfatti è rossa mapperò dimolo che nessuno selera mai immaginato che la morte poteva da esse bianca perché erbianco è uncolore che manco vale perché nunè colorato è uncolore che nunvò di gnente perché amorte bianca sarebbe come addì nunè corpa denessuno cuasi nacosa inevitabile anzi cuasi bella enfatti però mò medeveno popo che spiegà che cestà debbello a morì mentre che uno sta allavorà che uno dimolo dovrebbe damorì mentre sta affà cose diverse tipo fatte conto sta arcinema avvedesse unfirm orendo oppure subito dopo avè fatto nafigura demmerda o ner mentre che sevede portapporta cheppoi è cuello che ce vole oppure uno dovrebbe da morì chessò cuanno sta a ducento allora suatangenziale mentre sorpassa untir che dimolo ce sta tutto envece nermentre stai magari drento ancantiere destate cò cinquanta gradi allombra te vedi arivà sta signora vestita debbianco ettù trattè ettè tepenzi evvai! è arivato ergelatarò!

envece te se avvicina la morte bianca e te dice bravo stai allavorà e scommetto che pii pure dū lire pé sto lavoro ette sei arzato alle cinque stamattina e sei scoiionato sei stanco e ciai pure sonno sai che te dichio? che annamio via inzieme daccuà e teperto inumposto dove tutti i cantieri sono a norma e ciavrai anche er caschetto collareola chenzomma sei morto ma daccuì allenternità tetocca lavorà lostesso.allora tu tenncazzi eddici no! nunè giusto!

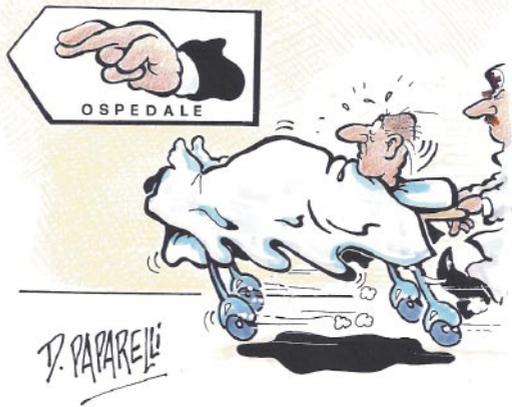
Johnny Palomba





IL portavoce del governo Prodi, Silvio Sircana, è stato nuovamente fotografato mentre, in auto, si accostava al marciapiede per parlare con un transessuale: “Ebbene sì” ha dichiarato successivamente ai giornalisti in una conferenza stampa “dopo una giornata intera passata a parlare di politica con Prodi, Fassino, Rutelli, Di Pietro, Diliberto e Mastella, sento proprio il bisogno di fermarmi lungo la strada a far quattro chiacchiere con una persona normale!”

E' andata in onda ieri sera l'edizione speciale di Porta a Porta in cui la Franzoni è stata assolta dall'accusa di aver ucciso a forchettate l'avvocato Taormina. “Si è trattato di legittima difesa”, hanno dichiarato i giudici televisivi Crepet, Parietti e Marzullo. Il punto più alto dello share si è avuto quando, in diretta televisiva, la Franzoni si è avventata su Bruno Vespa spaccandogli il mestolo in testa. Manifestazioni spontanee di giubilo con cortei e caroselli di auto in numerose città italiane.



TEMPO DI RUMBA

L'ultima “fatica” del duo Apiconi (o Berlusconi), a parte, s'intende, una riduzione d'autore di una celebre eruzione del Vesuvio, s'intitola “Tempo di rumba”. Pare che il brano, composto prima delle elezioni politiche, essendo il duo sicuro della vittoria, s'intitolasse “Tempo di rubà”. Purtroppo gli elettori non hanno gradito e i due menestrelli hanno dovuto riscrivere il brano. Niente paura, potrà venire buono per una prossima volta. Ma alcuni parlano già di una diffusione clandestina del brano originale fra le neonate U. C. C. (Unità Consumiste Combattenti) che ne hanno stampato migliaia di copie nei loro covi segretissimi.

Infatti, durante la manifestazione dei miliardari contro la “tassa” imposta dal quel comunista sovietico di Soru, svolta nel loro covo segreto estivo, nome in codice “Billionaire”, un gruppo di eroici fans delle performance eruttive del cavaliere ha intonato il brano, protetto dalla semioscurità del locale. Qualcuno ha comunque notato, fra i coristi, la presenza, con naso e barba finta, dell'abate Farina, al secolo “agente Betulla”, meglio conosciuto, fra i giornalisti, come “Cetrulla”. Sembra che su proposta di quest'ultimo “Tempo di rubà” diventerà l'inno ufficiale del Collettivo “Che(z) Maxime” che, in combutta con il Collettivo “16 metri”, ha come progetto politico quello di far diventare la Costa Smeralda una “No tax area”, interdetta per sempre alla spietata polizia del regime di Prodi, ovvero la guardia di finanza.

Natale Sorrentino



BRUTTE NOTIZIE, NON ERA UN FUSIBILE... BISOGNA CAMBIARE TUTTO IL CDA!





cuori infranti

risponde zia Elle

Ciao Elle,
io tutte le mattine mi alzo imponendomi di farmi almeno un po' piacere il partito democratico. E regolarmente (come oggi) trovo subito almeno un paio di motivi che mi fanno dire che nello stesso partito con Rutelli non ce la posso proprio fare. Cara Elle cosa mi consigli?
Dario Guidi, Milano.

Gentile signor Guidi,
non è la prima lettera sull'argomento che ricevo, devo dire che i nostri lettori si stanno appassionando al futuro partito. Ecco quanto mi scrive un'altro affezionato lettore: "Cara elle, cosa mi sta succedendo? Penso a Rutelli e mi prende come un vago senso di nausea, penso a Fassino e mi rendo conto che mi irrita, penso alla Bindi e comincio a detestarla, penso a Prodi e m'infastidisco. Sto forse diventando di sinistra?"

Ragazzi miei, siate più ottimisti, vedrete che quando il nuovo partito sarà nato e avrà traslocato nella più comoda sede di piazza del Gesù vi apparirà tutto più semplice e meno drammatico.

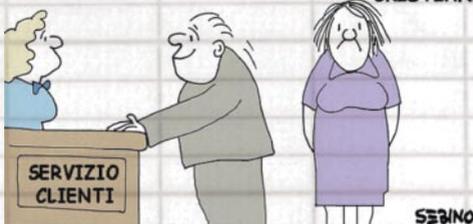
Del resto anche i terremoti più sconvolgenti possono arricchire, come insegna il compagno De Mita. E poi, se proprio non vi trovate bene potete sempre volgere lo sguardo alla cosa rossa e trovare buona compagnia in rifondazione, comunisti italiani, senza dimenticare Salvi e il buon de Michelis, oppure Craxi e Folena. Ora vi lascio alle vostre riflessioni anche perchè qui dove mi trovo io, sdraiata sui binari della direttissima Firenze-Bologna, si sta un po' scomodi per scrivere.

Un caro ultimo saluto,
Elle



VORREI UN DISCO DI LITTLE TONY, UNA TV IN BIANCO E NERO E 10 GETTONI TELEFONICI...

VA AVANTI COSI' DA QUANDO HA SAPUTO CHE E' RINATA LA DEMOCRAZIA CRISTIANA..



CARLOTTA LA MUCCA EUTANASISTA

HAPPY END

di Joshua Held e Luca Raffaelli



CONTINUA...

Inizia qui ed ora la prima striscia di Carlotta, la mucca eutanasiista.

Potrete saperne di più andando sul sito www.carlottalamuccaeutanasiista.it dove si attendono anche i vostri commenti.



passa a:



vaticanifone
tutto in fondo a te

Casa & Chiesa
per chi ha la doppia residenza
e vuole risparmiare sull'ICI.
Contro il logorio della vita antica.

Oppius Day
una tariffa da estasi per
chi non si accontenta
né del censo né dell'incenso
ma li vuole tutti e due.

Ora pro nobis
una sicurezza.
Per chi ha molti favori da chiedere
ed è stanco di essere intercettato.

**CANONIZZAZIONI
AGGRATIS**

Teofonini in omaggio ai nuovi Teo-corn
SMS Paternoster a soli 10 cent+iva,
prediche in MMS ad offerta libera (minimo 8 per mille)

DICONO CHE
QUESTO PARTITO
DEMOCRATICO NON
È NÈ CARNE NÈ
PESCE.



CAZZATE.



Ci rivediamo in edicola lunedì 11 giugno



Periodico di filosofia da ridere e politica da piangere
Supplemento a L'Unità del 21 maggio 2007
Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A.
Iscrizione al numero 243
del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma
via Francesco Benaglia, 25
00153 - Roma
www.scomunicazione.it mail: emme@scomunicazione.it
Direttore responsabile: Antonio Padellaro
Ideato e diretto da Sergio Staino con la collaborazione di Gianpiero Caldarella
e della redazione di "Pizzino", periodico di satira edito a Palermo.

Grafica: Leonardo Vaccaro con la collaborazione di
Michele Staino, Daniela Turchi e Valeria Fici.
Hanno collaborato a questo numero: Giovanni Beduschi, Andrea Bersani,
Mauro Biani, Franco Bruna, Lele Corvi, Gianluca Costantini, Sebino Dispensa,
Ellekappa, Frago e Mazza, Giorgio Franzaroli, Massimo Gariano, Gioda Grafella,
Carlo Gubitosa, Paolo Hendel, Kanjano + Ferro, Maramotti, Sergio Nazzaro,
Johnny Palomba, Paparelli, Pillinini, Marco Pinna, Luca Raffaelli e Joshua Held,
Filippo Ricca, Giacomo Sferlazzo, Natale Sorrentino, Vincino.
Ci scusiamo con i molti autori che non abbiamo potuto pubblicare soprattutto
per mancanza di spazio.